Anno XLV - N. 82

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Come si svolge la crisi del Ministero

Tanto l'on. Luzzatti che l'on. Sacchi dichiarano di volersi ritirare

Le due soluzioni - I personaggi al Quirinale

L'annuncio alle Camere

ROMA, 20. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Luzzatti, Pres. del Consiglio, comunica che il Ministero, esaminata la situazione parlamentare ha rassegnato le dimissioni al S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare.

I Ministri rimarranno al loro posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione e per la cura dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di sospendere i suoi lavori.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 14.15.

ROMA, 20. — Pres. Manfredi.

L'on. *Luzzatti* fa al Senato una dichiarazione a quella fatta alla Camera.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

L'on. Luzzatti risoluto a ritirarsi

ROMA, 20. — Il *Messaggero* dice che l'on. Luzzatti si è recato ieri, come ogni giorno, a Palazzo Braschi per il disbrigo degli affari in corso. Agli amici che lo interrogavano ha confermato il proposito di volersi ritirare e di non aspirare ad una seconda edizione del ministero dimissionario.

Il «leader» dei radicali non ha rispecchiato bene le loro idee

ROMA, 20. — Il *Messaggero* pubblica: Gli on. Cutrufelli, Camerini, Fraccacreta, e Gargiulo hanno invitato la direzione del gruppo parlamentare radicale, a convocare l'assemblea per discutere posdomani mercoledì sulla disciplina del gruppo.

L'invito per la riunione di domani, ha lo scopo di dare tempo allo svolgimento degli avvenimenti, che come, ci diceva l'on. Cutrufelli, non devono essere pregiudicati dall'azione dei deputati radicali, i quali ritengono che l'on. Fera abbia ecceduto nel manifestare le sue idee nella seduta parlamentare di sabato a nome del gruppo parlamentare radicale.

L'on. Cutrufelli, pure essendo animato dal più sincero affetto e della maggiore stima per l'on. Fera, non crede che esso abbia eseguito scrupolosamente le deliberazioni del gruppo. La questione sarà discussa oggi in seno della direzione del partito radicale.

Ciò che si dice a Montecitorio
Gli ex ministri radicali non accetteranno di ripresentarsi

ROMA, 20. — In un articolo di commento e di previsioni sulla crisi il *Messaggero* si domanda chi, se non l'on. Giolitti potrebbe oggi dare vita ad un Ministero vitale e fattivo ed aggiunge che il *leit-motif* dei discorsi che si faceva ieri sera nei corridoi di Montecitorio era unico: L'on. Giolitti e nessun altro che l'on. Giolitti può comporre il Ministero.

Di luogotenenze e di amalgama confusionari, nessuno vuol sentire parlare.

Il *Messaggero* riferisce poi che l'on. Sacchi ha dichiarato esplicitamente che qualunque possa essere la decisione della Corona, egli ed i suoi amici non si ripresenteranno col Ministero attualmente dimissionario.

Le due soluzioni possibili

Il *Popolo Romano* commentando la crisi nel suo articolo di fondo scrive di ritenere che due sole siano le soluzioni possibili. La soluzione più semplice e di più sicuro effetto è la ripresa della direzione del Governo da parte dell'on. Giolitti, la cui posizione parlamentare è mantenuta tale da consentirgli di poter contare sopra una maggioranza non ondeggiante e disciplinata. Questa soluzione trova largo e naturale consenso anche nell'opinione pubblica.

« Se poi l'on. Giolitti (soggiunge il foglio romano) ritenesse per ragioni apprezzabili di non poter sobbarcarsi nel momento al grave compito, la seconda soluzione, che si presenta non scevra di difficoltà, è quella della ripresentazione del Gabinetto, quando gli fosse assicurato un ulteriore concorso dell'on. Giolitti e dei suoi amici, giacchè i radicali i quali in una dichiarazione firmata da tutti i componenti il gruppo, hanno confermato ieri la solidarietà loro con i membri radicali del Gabinetto dimissionario, farebbero onorevole ammenda.

L'opera dei radicali al Governo
La riforma elettorale assicurata

La *Vita* in un articolo del « Saraceno » osserva che i radicali hanno compiuto il loro esperimento al Governo, dando amministrativamente esempio di operosità pratica all'infuori di ogni preconcetto partigiano, risolvendo questioni di vivissimo interesse del paese. Essi sono stati di una forza positiva e produttrice. Con ciò non sono mai venuti meno al loro passato, nè si sono allontanati dal loro partito.

Gli on. Sacchi e Credaro ritroveranno il loro posto all'Estrema come un anno fa, nel quale potranno sentirsi circondati dalla fiducia dei colleghi che non li smentiranno mai. Infatti anche ieri la grandissima maggioranza dei deputati radicali hanno riconfermato in loro la più calda solidarietà.

In generale poi la *Vita* osserva che dopo la seduta di sabato, quello che è assolutamente certo è questo: Che la Camera tutta ha assunto come un dovere il compito della riforma elettorale entra la legislatura presente.

La *Vita* dice poi che sono già state fissate le udienze reali per conferire intorno alla crisi. Per le 16 di oggi è stato invitato l'on. Manfredi e per le 17 l'on. Marcora.

Consiglio dei ministri

ROMA, 20. — Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, per discutere intorno agli affari di ordinaria amministrazione.

Le udienze al Quirinale

ROMA, 20. — Il Re ha ricevuto nel pomeriggio successivamente il presidente del Senato cav. G. Manfredi, il presidente della Camera, cav. Giuseppe Marcora e il deputato cav. Giovanni Giolitti.

Il delitto di Piazza di Pietra
La Biciona avrebbe cantato

ROMA, 20. — A proposito del delitto di Piazza di Pietra il *Messaggero* dice che il giudice istruttore avvocato Masci prosegue alle carceri di Regina Coeli gli interrogatori ed i confronti. Gli arrestati si difendono tutti strenuamente.

Soltanto Bice Terenzi avrebbe parlato, ammettendo di essere stata a conoscenza del piano organizzato da Elio Elia per consumare il furto al Banco Bosio nell'ora in cui gli impiegati sono soliti a recarsi a colazione.

UN DERAGLIAMENTO SULLA LINEA LECCO-COMO

COMO, 20. — Il treno 1408 partito da Lecco alle 18.55 per Como è giunto alla stazione di Valmadrera, in seguito a falso scambio è entrato nel binario morto. Vi sono alcuni feriti, tra cui il fuochista macchinista il cui stato sarebbe grave.

Una cortese comunicazione del Vali di Tripoli
per il viaggio degli ingegneri italiani nella Cirenaica

TRIPOLI, 20. — Il Vali scrisse al console italiano comm. Pestalozza che in considerazione del benessere che può portare in questa provincia il viaggio degli ingegneri italiani per gli studi mineralogici, egli trova opportuni il viaggio e le ricerche stesse. In conseguenza lo prega d'informarlo della data stabilita della partenza della spedizione, affinchè egli possa una settimana prima darne comunicazione ai funzionarii dei distretti.

Per la grande ferrovia
fra Bagdad e il Golfo Persico

COSTANTINOPOLI, 20. — Dopo la firma delle convenzioni la compagnia della ferrovia di Bagdad consegnò al Granvisir le dichiarazioni con cui cede la concessione della linea di Bagdad - Golfo Persico alla Società ottomana che si costituirà a questo scopo. La Compagnia pone alcune condizioni di cui la principale è che nella Società ottomana da formarsi la parte del capitale tedesco non sia inferiore alla parte del capitale ottomano o di qualsiasi altro Stato.

Il conflitto fra la Russia e la Cina
30 mila russi marciano verso Kuldja

PIETROBURGO, 20. — Ad ora avanzata di notte è giunta la risposta della Cina nella vertenza con la Russia. La mobilitazione delle truppe continua.

LONDRA, 20. — Il corrispondente della *Morning Post* da Odessa segnala che secondo i dispacci da Taskent trentamila uomini di truppa della guarnigione del Turkestan si dirigerebbero su Kuldja.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Pekino in data 19: Il giorno 13 la Cina ha rimesso alla Russia una risposta concepita in termini molto amichevoli e concilianti. La Cina riconosce il diritto della Russia di nominare un console a Kobdà, e il diritto dei sudditi russi di esercitare liberamente il commercio dei prodotti di ogni genere in Mongolia e nella regione situata al di là della gran Muraglia a nord e sud della campagna del Turkstan.

In Cina si crede che questa risposta sarà considerata come soddisfacente.

La Cina conserva la sua attitudine sulla questione della reimportazione del the cinese proveniente dalla Russia.

La folla giapponese
attacca i gendarmi russi

PIETROBURGO, 20. — La *Novoje Vremia* pubblica un dispaccio da Mukden il quale dice che un gendarme cinese che voleva oltrepassare il cordone sanitario di Susan ha ucciso una sentinella giapponese. La folla giapponese ha ora attaccato i gendarmi cinesi. Ne hanno ucciso uno e feriti altri parecchi.

Le dimissioni del primo ministro russo

PIETROBURGO, 20. — Corse oggi la voce che il Presidente del consiglio presentò le dimissioni in seguito alla sconfitta subita dal Governo dinanzi al Consiglio dell'impero, sulla questione dell'introduzione degli Zemstvos nelle provincie occidentali della Russia. Lo Zar avrebbe rifiutato di accettare le dimissioni.

Ecco come i giornali spiegano il fatto che diede origine alle dimissioni.

Stolipin aveva fatto dichiarare al Consiglio dell'impero dal presidente Akim che introducendosi gli «zemstvo» nelle provincie occidentali sarebbe desiderio dello Czar di crearvi delle curie nazionali. Il membro del Consiglio dell'impero Brepoff chiese allora una udienza allo Czar, al quale disse che se l'istituzione delle curie nazionali fosse desiderata dallo Zar; i membri di destra certamente voterebbero a favore. Ma lo Zar rispose ch'egli non aveva mai manifestato l'intenzione di introdurre curie nazionali e che quindi il Consiglio dell'mpero poteva decidere a suo piacimento. La destra, indignatissima per questo giuoco di Stolipin, votò contro la proposta delle curie nazionali.

Succederebbe a Stolipin il ministro dell'agricoltura Krivoscein.

10 mila donne
percorrono le vie di Vienna
invocando il suffragio universale e i diritti delle partorienti.

VIENNA, 20. — Nel pomeriggio il partito socialista organizzò una grande dimostrazione di donne socialiste a favore del diritto elettorale per le donne. Le suffragiste portavano tutte garofani rossi. I singoli gruppi divisi secondo i distretti, erano preceduti da bandiere rosse e da scritte invocanti il diritto di voto. Alle Blumensale si tenne un comizio all'aperto iniziato col canto dell'inno delle suffragiste.

Si emisero grida di « Evviva il diritto di voto alle donne ». I labari portavano scritte caratteristiche, come ad esempio: « Vogliamo il voto per chi lavora, per chi esercita il dovere di madre » « Vogliamo il diritto elettorale, perchè abbiamo il dovere di pagare le tasse! »; « Facciamo dimostrazione per i diritti delle partorienti e per tutelare la maternità! ».

I comizi delle donne a Berlino

BERLINO, 20. — Ieri a Gross-Berlino furono tenuti 41 comizi socialisti a favore del voto elettorale alle donne. Vi presero parte circa 2500 persone, la maggior parte donne. Si rinunciò alle dimostrazioni nelle vie.

Una vittoria liberale a Vienna

VIENNA, 20. — Vi fu oggi una vivissima lotta per l'elezione dell'amministrazione della Cassa Ammalati degli impiegati, agenti di commercio, commess e fattorini di negozio.

Erano in giuoco due liste: quella concordata fra liberali e socialisti e quella dei critiano-sociali.

Trionfò la lista liberale che raccolse 11.775 voti su 16.940 votanti.

L'esito fu accolto con entusiastiche dimostrazioni.

Buone notizie sulla peste

LONDRA, 20. — Mandano da Shanghai alla *Morning Post*: Il comitato per la lotta preventiva contro la peste ha ritirato il decreto di quarantena per Dalny, e Port Arthur e nè ha estesa l'applicazione a New Chauang, a Tien Tsin e a Che Fou. I viaggiatori forestieri sulla *Zechneu*, non sono più trattenuti durante il viaggio. La corrispondenza dei vapori con la ferrovia è ripresa.

L'insurrezione nel Paraguay domata

LONDRA, 20. — Si ha da Buenos Ayres che l'insurrezione nel Paraguay è depressa dopo il grave combattimento.

Il dittatore della Repubblica paraguajana riportò completa vittoria. Il capo degli insorti fu ucciso. Da parte sua il Dittatore riconosce che ebbe cento morti tra cui quattro ufficiali superiori.

La guerra fra i produttori di champagne

AIX (Marna), 20. — La federazione del sindacato viticolo dello champagne delimitato ha deciso di usare occorrendo anche la forza per impedire che la regione viticola dell'Aune venga incorporata allo champagne delimitato.

La caduta di Venizelos
sarebbe la rovina della Grecia

LONDRA, 20. — Telegrafano da Atene alla *Morning Post* che Venizelos in una intervista ha dichiarato che le voci pessimiste messe in giro circa la situazione generale in Grecia, sono completamente prive di fondamento. I recenti incidenti di frontiera non hanno che una importanza tutta locale.

Il presidente del consiglio ha spiegato che l'articolo che è stato aggiunto testè alla costituzione, per ciò che concerne la riforma delle lingue, non restringe in alcun modo lo sviluppo della lingua popolare. Uno dei più distinti diplomatici esteri ha dichiarato che le dimissioni o la caduta in questo momento del ministero Venizelos sarebbero la rovina della Grecia.

Il sultano del Marocco fuori di pericolo

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Tangeri in data di domenica sera che dice che, secondo le ultime notizie dall'interno, le truppe imperiali sono riuscite ad arrivare a Fez, ove difenderanno la città contro gli attacchi dei Bueni M'Tr.

Le forze comandate dai francesi sarebbero sempre trattenute dalle tribù del distretto di Gab.

L'Accademia delle scienze bulgara

SOFIA, 20. — L'associazione degli scrittori, la quale venne fondata nel 1863 a Braila ha celebrato alla presenza dei sovrani e del ministro dell'istruzione pubblica una festa solenne per la sua trasformazione in Accademia delle Scienze. La nuova accademia comprende tre sezioni e conta 45 membri. Zescko è stato eletto presidente.

UNA ELEZIONE IN FRANCIA

LILLA, 20. — Nella elezione senatoriale per il dipartimento del Nord, che ha avuto luogo ieri, è stato eletto Depierre, radicale-socialista.

IL CONCORSO IPPICO DI LENS

LENS, 20. — I 45 ufficiali che prendono parte alle corse ippiche, sono qui giunti e 44 sono giunti a Meaux. Uno si è ritirato.

Il terremoto in Romagna

FORLI', 20. — Alle ore 16.45 fu avvertita una forte scossa di terremoto durata 7 secondi. Cadde qualche comignolo, ma non vi fu alcuna disgrazia di persone.

La fine d'una leggenda
Le prove della morte di Giovanni Orth
E' assurdo che si tenga nascosto

VIENNA, 20. — Nel luglio dell'anno scorso l'avv. Bachrach fece — come è noto — per incarico dell'arciduca Giuseppe Ferdinando i passi necessari per ottenere che fosse emessa la dichiarazione di morte di Giovanni Orth. Ora, spirato il termine posto dalla cancelleria di Corte, l'avv. Bachrach ha presentato alla stessa cancelleria una formale proposta da lui fondata su tre gruppi di motivazioni: uno riguarda il fatto che l'ex-arciduca il 12 luglio 1890 si mise in viaggio a bordo della *Santa Margherita* da Porto La Plata per Valparaiso; il secondo comprende le prove del naufragio della *Santa Margherita* e finalmente il terzo tende a constatare che manca assolutamente ogni motivo per ammettere che l'arciduca scomparso eviti con intenzione di ritornare.

La prova del viaggio, che Giovanni Orth deve aver intrapreso colla *Santa Margherita* il 12 luglio 1890, è fornita anzitutto dalla lettera di Giovanni Orth e di Milly Stubel, la canzonettista che egli aveva sposata, che annunciavano il 12 luglio 1890 la partenza da Buenos Ayres per Valparaiso girando il Capo Horn.

Il tenente Ielencich della *Santa Margherita* scrisse alla sua famiglia il 12 luglio 1890 confermando la partenza.

In pieno accordo con ambidue questi documenti di prova c'è la lettera scritta da La Plata il 10 luglio 1890 da Milly Stubel la compagna di Giovanni Orth, alla madre Maria Schenk, dimorante allora a Berlino. In questa lettera che è detto: « Oggi partiamo da qui e il viaggio, che stiamo per intraprendere, durerà due mesi. Dio sa se vi potrò sopravvivere ».

Queste ultime notizie di Giovanni Orth e dei suoi compagni di viaggio concordano perfettamente col rapporto del capitano di un piroscafo inglese, pubblicato nella rivista marittima *Fairplay* di Londra il 14 novembre 1890. Il capitano racconto di essere passato col suo piroscafo il 12 luglio 1890 a due miglia di distanza dall'ingresso del porto di La Plata accanto ad una nave in ferro, comandata da un principe austriaco, la quale batteva bandiera austriaca (con la corona) e si chiamava *Santa Margherita*.

Infine si sa che di tutte le persone, che accompagnarono l'ex-arciduca nel suo viaggio, nessuna ha dato più segno di vita, mentre tutti gli altri, che facevano parte del personale di bordo e che a Buenos Ayres si rifiutarono di proseguire, e precisamente il capitano Sodich, i due tenenti Enrico Sucich e Luigi Levaux, Giovanni Giaconi e Paolo Blasovich e il cuoco Valle, si sono fatti tutti vivi e all'infuori di certo Leva hanno fatto tutti un po' alla volta ritorno in patria.

L'avvocato dichiara quindi assurda la supposizione che Giovanni Orth abbia desiderio di tenersi nascosto. Anzi dalle sue lettere, da quelle della sua compagna, risulta che egli al contrario voleva ritornare. Conclude osservando che tutte le leggende divulgate sul suo conto in quest'ultimo tempo sono risultate infondate.

Uno sciopero nel porto di Trieste

TRIESTE, 20. — Stamane dopo le 8 il basso personale di bordo dei piroscafi lloydiani ancorati in porto abbandonò il lavoro. Il movimento incominciò a bordo dei lloydiani ormeggiati al Punto franco e, man mano, si estese a quelli ormeggiati alle rive. Alle 8 il piroscafo *Brioni* riuscì a partire per la Dalmazia con l'intero equipaggio. Più tardi abbandonò il lavoro anche il basso personale dei piroscafi dell'Austro-Americana. Verso il mezzodì lo sciopero si estese anche ai piroscafi della *Dalmatia*. Formatisi in colonne, gli scioperanti si recarono durante la mattinata alle Sedi riunite.

Questa sera, gli scioperanti si raduneranno, e si prenderà decisione sul

La sorella d'un martire di Belfiore
morta a 92 anni

MANTOVA, 20. — E' morta, in serena tranquillità, la signora Eloisa Tazzoli, sorella di don Enrico, appiccato nelle fosse di Belfiore nel dicembre del 1852. La signora Eloisa Tazzoli aveva 92 anni. Conservava ancora lo spirito lucidissimo, sopra tutto nella rievocazione che ella si compiaceva di fare sovente, degli episodi di congiure svoltesi nella sua città alla vigilia dell'indipendenza. Confidente amorosa di don Enrico, ella era stata in relazione segreta con numerosi patrioti e cospiratori, vigile, fedele depositaria di documenti importantissimi, di registri, di cartelle mazziniane appartenenti alla congiura di Belfiore. Il giorno dell'arresto del fratello, ella era riuscita a distruggere gran parte dei documenti compromettenti prima che la polizia vi ponesse sopra le mani. Per questi ricordi, che legavano lei così strettamente a una delle pagine più eroiche della sua storia, la cittadinanza mantovana ha accolto la notizia della sua fine con immenso cordoglio.

Ottocento procuratori radiati
dal Consiglio di disciplina dell'ordine

NAPOLI, 20. — Il Consiglio di disciplina dell'Ordine dei procuratori è venuto nelle determinazione di radiare inesorabilmente tutti quei procuratori che non abbiano nomina tassativa di avvocati di pubblica amministrazione od attendano ad un qualsiasi ufficio od impiego pubblico non gratuito.

Va ricordato che da lungo tempo Castel Capuano — il nostro Palazzo di Giustizia — era considerato un pubblico mercato, dove era lecito a chicchessia di occuparsi di cose giudiziarie e di assumere le mansioni che la legge vuole strettamente riservate ai procuratori legali.

Di qui gravi incovenienti, determinati da un'invasione di affaristi che trovarono nella migliore condizione per fare il loro comodo a danno di coloro che riponevano in essi piena fiducia.

Da parte dei minacciati al Consiglio di disciplina dell'Ordine non sono mancati reclami vivissimi, rimasti però senza alcun pratico risultato.

Infatti oggi, a quanto pare, il Consiglio dei procuratori si è messo sulla via di un'azione risoluta ed energica, intesa alla cacciata definitiva dell'affarismo alto e basso di Castel Capuano.

Così è addivenuto alla radiazione di quasi ottocento procuratori dei quali duecento per incompatibilità, degli altri essendo irreperibili o mancanti di residenza.

In seguito a tale epurazione, quando sarà compiuta, l'albo dei procuratori si troverà ridotto da 4000 a 2000 iscritti.

Enormi furono le proteste contro tali deliberazioni: sopratutto perchè i colpiti vengono a perdere il beneficio di essere avvocati dopo sei anni di iscrizione all'albo dei procuratori ed anche più perchè, messi da parte quelli che esercitano una funzione di Stato, vi erano, nelle altre categorie, persone che esercitavano effettivamente la professione a danno di coloro che, da mattina a sera, sono costretti a cercare un [illegible] nzi la vita. Così tra gli impiegati del Banco di Napoli, gli insegnati, i segretari del Municipio, i commercianti ed altri di categorie diverse erano parecchi quelli che appunto per le loro funzioni si trovavano in grado di avere maggiori affari, non tanto professionalmente, quanto sotto forma di curatela di fallimenti, amministrazioni giudiziarie, ecc.

Fra i colpiti figurano anche parecchie persone di alto grado sociale.

LA LOTTA PER IL DOMINIO DELL'ADRIATICO
fra Napoleone e gli Inglesi
Lo sbarco e la presa di Grado - La flotta italica nucleo della futura flotta austriaca

L'anniversario della sanguinosa battaglia di Lissa del marzo 1811 ha richiamato alla memoria altri episodi della lunga lotta durata fra Napoleone e gli inglesi, per la signoria dell'Adriatico, i nostri vecchi ricordavano il periodo fra il 1808 e il 1814 come funesto al commercio non perchè il regime napoleonico non lo avesse favorito, ma perchè la navigazione era divenuta pericolosa e alleatoria. Le crociere inglesi catturavano navigli, carico, equipaggi. Lissa — base d'operazione inglese — rigurgitava di navigli predati. Napoleone, che si occupava anche dei più piccoli interessi del suo immenso impero, aveva compreso che il suo Regno italico era una impotenza senza la padronanza dell'Adriatico.

« Torna di vantaggio immenso e incontrastato pel mio Regno d'Italia — scriveva il 19 luglio 1810 — l'essere padroni dell'Adriatico; e ad ottener ciò non si deve guardare a spese di sorta ». E disponeva perchè il bilancio della marina italiana venisse aumentato « per avere subito dieci bastimenti a Venezia », e « per la fine del 1812, altri cinque vascelli di linea italiani ». Inoltre ordinava la fortificazione di Ancona, di Pola e di Grado...

* * *

Nelle « Lagune di Grado », del compianto Caprin, c'è la spiegazione della preoccupazione di Napoleone per Grado. Nel 1810 navi inglesi avevano operato uno sbarco nella cittadella lagunare e avevano dato l'archivio comunale alle fiamme. Dalle lacune che si riscontrano nella storia della vecchia sede patriarcale che fu madre di Venezia, si comprende che la devastazione dell'incendio britannico fu vasta e irreparabile.

Abbiamo cercato altre notizie su questo « raid » inglese su Grado, che fu detto la « presa di Grado », e fu in realtà una « sorpresa » e abbiamo potuto rilevare che a compirlo erano state proprie le navi che dovevano pochi mesi dopo coprirsi di gloria a Lissa, (delle quali ci siamo a lungo occupati giorni fa), per cui il ricordo ha un certo sapore di attualità.

Un rapporto dell'ammiraglio sir Carlo Cotton, pubblicato dall'Ammiragliato inglese in data 24 decembre 1810, descrive il « raid » di Grado come un fatto d'armi di una certa importanza. Da quel rapporto si comprende che la crociera inglese dell'Adriatico aveva per meta piuttosto che la gloria dell'armi quella di rovinare il commercio degli Stati napoleonici. Napoleone del resto non ne aveva uno diverso di fronte all'Inghilterra. Trieste, divenuta porto commerciale francese, al quale si riforniva Venezia e il suo « hinterland », era una sorgente di buone fortune per le crociere britanniche.

Il rapporto di sir Cotton dice che le navi *Amphion*, *Cerberus* e *Belpoul* — che incrociavano nel golfo di Trieste — avevano saputo che un convoglio di parecchie navi mercantili triestine, in viaggio per Venezia, era riparato ne canali di Grado, ancorandosi alla foce dell'Aussa. Sapendo che Grado aveva scarso presidio, sir Cotton decise uno sbarco per impadronirsi della bella preda.

Un rapporto ufficiale francese dice che il presidio di Grado era composto di 30 soldati e 10 guardie di finanza. Questo pugno d'uomini, visti gli inglesi sbarcare, li affrontò. Ma gli inglesi erano seicento! I francesi ebbero otto morti e feriti; altri 22 vennero fatti prigionieri. Un altro drappello di 30 francesi, che si trovava sulla terra ferma, gettatosi in una barca, a forza di remi guadagnò Grado. Ma la barca si arrenò; le scialuppe inglesi circondarono allora la barca arrenata e fecero prigionieri anche quei 30 uomini. Così gli inglesi poterono catturare i navigli mercantili con tutte le merci che contenevano, cagionando ai negozianti triestini un danno di 300 mila franchi.

Il rapporto dell'ammiraglio Cotton a sua volta dice che la divisione navale inglese aveva sorpreso il convoglio, mentre si dirigeva da Trieste a Venezia, carico di provvigioni e munizioni da guerra, e ne aveva decisa la cattura. Ma le grandi fregate non potendosi avvicinare a Grado, le tre navi avevano messo in mare scialuppe armate, con soldati da sbarco, al comando del luogotenente Slaughter. I reparti di truppa erano agli ordini dei luogotenenti Moore, Brattle e Dickinson. Scialuppe armate di cannoni cooperavano alla spedizione. All'apparir degli inglesi, il presidio aveva cominciato a sparare loro contro, aiutato da gran numero di abitanti che facevano — dice il rapporto — un fuoco micidiale contro gli inglesi, i quali perciò finsero di ritirarsi. E il presidio imprudentemente uscì dalle sue posizioni per far affrettare la ritirata inglese. « Allora il combattimento fu deciso alla bajonetta ». I francesi, avvistisi dell'inganno, tentarono di riguadagnare le posizioni abbandonate, ma furono alla lor volta caricati e costretti ad arrendersi. Tutta la guarnigione « e cioè 40 uomini », cadde prigioniera « lasciando in nostro potere la città e 25 legni carichi di vettovaglie, munizioni e merci ». Un corpo staccato, composto di un luogotenente e 22 uomini, accorso in aiuto della città ormai conquistata, fu pure sbaragliato e fatto prigioniero. I francesi ebbero dieci morti ad otto feriti; gli inglesi quattro morti e otto feriti, fra cui il luogotenente Brattle. I legni catturati erano carichi di acciaio, ferro ed altre merci, ed erano valutati un milione. I 58 prigionieri francesi appartenevano all'esercito di Marmont e s'erano distinti sul campo di Wagram. Non tutti i 25 navigli furono portati via: undici furono incendiati, perchè non era agevole il loro rimorchio; e cinque furono condotti a Lissa, dove, compiuta l'impresa, s'era ritirata la squadra.

Il rapporto inglese non parla dell'incendio dell'archivio, forse perchè l'ammiraglio avrà compreso che l'atto di... energia, era stato inutile e inglorioso e avrà voluto, dimenticandolo, farlo dimenticare. Ma il commissario della Marina, a Venezia, conferma che « gli inglesi a Grado incendiarono gli archivi del Comune e dell'edificio di Sanità, e « qualche bastimento ».

La notizia del colpo di mano inglese era stata portata ad Udine da alcune guardie di finanza riuscite a ripararre sulla terra ferma. Subito era stato ordinato al generale Huard, comandante il dipartimento di Passariano di recarsi a cacciare il nemico. Ma quando le truppe giunsero a Grado la città era già stata sgombrata.

* * *

Napoleone era abituato alla guerra inglese. Non deve essersi meravigliato perciò del « raid » nella laguna. «Cinquanta milioni », aveva egli scritto poco prima in una lettera, « mi costa la guerra che gli inglesi fanno al commercio francese ». Ne avrebbe pa-

gaio qualche centinaio per fiaccare la irreconciliabile Albione; ma non poteva trovare l'uomo. Per un po' aveva creduto nel Villeneuve. Ma Trafalgar lo aveva disilluso. Nell'Adriatico aveva riposto la sua fiducia nel Dubourdieu «bravo e ambizioso». Ma Lissa doveva portargliclo via pochi mesi dopo il fatto di Grado. L'episodio di Grado però decise Napoleone a pensare «alla necessità di proteggere efficacemente il commercio fra Trieste e Venezia» a far costruire cannoniere da costa, a fortificare tutti i punti in cui i navigli potevano trovar rifugio. Perciò si può dire veramente che fu quell'episodio che indusse Napoleone a creare in gran fretta quella flotta italo-francese dell'Adriatico che doveva, pochi mesi dopo, subire lo scacco di Lissa, e che, in parte ricostituita poi, con grandi sacrifici, doveva nel 1814 diventare il nocciolo della flotta austriaca.

SAR.

CRONACA DELLO SPORT

Il Touring nelle feste del 1911

MILANO, 20. — Alla celebrazione del cinquantenario del nostro Paese il Touring partecipera con numerose manifestazioni sportive.

A Torino, l'opera del Touring per un miglioramento stradale avrà una nuova e notevole affermazione nella *Mostra internazionale della strada* alla quale andrà unito un *Convegno nazionale della strada* organizzato col patronato della Provincia di Torino. Sempre in tema di strade il Touring ha indetto una *Gara d'onore* fra le provincie per la migliore manutenzione delle strade rispettive comprese in due itinerari intorno l'uno e litoraneo l'altro.

L'albergo modello tipo alpino che sorgerà a Torino nel recinto dell'Esposizione, vicinissimo al salone delle feste e al Valentino compendierà l'opera sin qui sviluppata dal sodalizio.

E ancora a Torino il Touring ha in animo di far sorgere lungo il Po una mostra nautica, di costruirvi pontili di accostamento. A Torino nel prossimo luglio avrà inizio la grande *Crociera nautica*, che farà capo a Roma dopo aver con mezzi nautici diversi toccato luoghi che hanno nobili tradizioni o vive aspirazioni nel problema della navigazione interna o marittima. Il concetto informatore della crociera è stato quello di ribadire ancora una volta l'azione di propaganda del Touring intorno alla necessità di un assetto e di un risorgimento della navigazione interna per le nostre grandi vie fluviali, azione iniziata con successo nel 1908 con la Piacenza-Venezia.

A Roma avrà quindi termine la grande manifestazione nautica la quale sarà contornata da altre minori manifestazioni come la *Roma al mare*, e ad Anzio le prove fra *racers* e *crisers*, organizzate al concetto di divulgare la navigazione di piacere.

Un *Convegno generale* da tenersi in Roma nei giorni 8, 9 e 10 di settembre costituirà una rassegna delle forze del Touring che intende inoltre addurre nella capitale col mezzo più veloce di tourismo, l'automobile, i gonfaloni delle cento città d'Italia, per essere deposti sul grande monumento innalzato al padre della patria. La *Festa nazionale dei gonfaloni*, avrà quindi un carattere altamente significativo, ideale e patriottico.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Pres.: Antiga — P. M.: Tonini — P. C.: Contini — Difesa: Levi.

Brigadiere condannato

Ieri il tribunale, riprendendo la discussione del processo contro il brigadiere dei carabinieri Lillo Salvatore, di stanza a Rivignano, imputato di abuso d'autorità e lesioni colpose, e circa il quale già riferimmo, condannava il brigadiere stesso alla reclusione per mesi uno e giorni cinque, accordando la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario, oltre ai danni e alla rifusione di spese di parte civile.

Il processo Valle - Lavoratore friulano rinviato

Il processo contro Valle - *Lavoratore Friulano*, che doveva essere discusso tra breve, è stato rinviato a tempo indeterminato per la malattia d'uno tra i principali testimoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 19)

Ore 8. — Termometro più 6. (Città) — Minima più 5. (in Planis) — Barometro 752. — Stato atmosferico bello — Vento N. Pressione Stazionaria.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Il concoso ippico - Stato civile - Il nuovo palazzo della banca ed il suo ingegnere

Ci scrivono, 20. (*n.*):

Pare che veramente sia tramontata per sempre la bella e geniale idea di un concorso ippico da noi. Di questo concorso non se ne parla più difatti.

Sembra invero impossibile che qui, in questo paese dove per la grande attività dovrebbe attecchire qualunque slancio sportivo, per difficoltà poi quasi tutte sormontabili deve invece sempre svanire e finire nella più triste e stupefacente illusione.

*** Nati N. 9 — Maschi 3 — femmine 6.

Morti N. 8 cioè Degano Gioseffa di anni 87 da Zompicchia; Molinari Florindo d'anni 49 da Lutizzo; Marano Anna d'anni 2 e mesi 6 da Codroipo; Duri Angelo d'anni 76 da Zompicchia; Colla Faustino d'anni 65 da Codroipo; Pevani Rosa d'anni 46 da Biauzzo; De Clara Lucia d'anni 44 da Codroipo; Passutti Lia Angelo d'anni 72 da ...

Matrimoni N. 4, e cioè Toncatto Antonio contadino con Boem Arduina Verginia setaiola di Goricizza; Zozzi Claudio bracciante con Michelon Anna Maria setaiola da Zompicchia; Zamparini Ernesto bracciante con Tosin Stella Margherita contadina da Biauzzo; Bragagnolo Giovanni contadino...

*** Sono incominciati i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo della Banca, sotto la direzione del distinto ingegnere signor De Rosa, persona molto benevisa ed apprezzata da noi, pei suoi grandi meriti che seppe acquistarsi nel campo dell'arte.

Il De Rosa è l'autore del geniale progetto del nostro grandioso ed imponente Palazzo scolastico che è là a deporre come pubblico ed eloquente documento sul valore del simpatico ingegnere.

Da PORDENONE

Ancora della festa di ieri - La partenza del conte Uberto Cattaneo - Aviazione

Ci scrivono, 19. (*n.*):

Nella fretta di trasmettervi la relazione sulla festa di ieri mi sono dimenticato il nome del capitano medico, dott. Mattia, che della festa stessa fu anima e organizzatore.

L'egregio conte cav. Uberto Cattaneo, consigliere delegato della Società Telefoni Alto Veneto, da lui fondata, ci ha lasciato per la nuova residenza di Bergamo, ove è andato in qualità di consigliere delegato della Società telefonica di Zurigo. Quindi gli saranno ora affidate le provincie di Vicenza, Verona, Udine, Padova, Modena, Vercelli, Savona, Lucca, Siena, Ancona, Ferrara e Pavia.

Il Consiglio della Società telefoni Alto Veneto, adunatasi sabato sera, ha degnamente provveduto per la sostituzione del conte Cattaneo, nominando consigliere delegato, il signor Domenico Darazzo.

All'nuovo venuto ed al presente, vadano le nostre più vive congratulazioni insieme ai saluti ed auguri più sinceri.

*** Nel pomeriggio di ieri, oltre ai magnifici voli di Cagno, hanno avuto luogo alcuni voli, pure bellissimi, del pilota Rossi, il quale ora si prepara a concorrere alle prossime gare aviatorie che avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 corr. a Piacenza.

Da MOGGIO UDINESE

Gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 19:

Stassera si è chiusa la Gara Sociale di tiro a segno che fu animatissima.

Eccovi il risultato: *Seniori*.

1. Franz Giovanni con punti 47.
2. Pugnetti Guido con punti 46 gr. 44.
3. Missoni Richelmo con punti 46 gr. 43.
4. Franz avv. Pietro con punti 43.
5. Pittacco Enrico con punti 43.
6. Foraboschi Ferdinando con punti 42.

Categoria II *Juniori*.

1. Foraboschi Giovanni con punti 43.
2. Piacentini Ercole con punti 42.
3. De Colle Alessandro con punti 41.
4. Daverio Giovanni con punti 38 gr. 36.
5. Buso Michele con punti 38 gr. 35.

Congratulazioni, ai bravi tiratori.

Banzai.

Da S. DANIELE

Grande veglia mascherata Conferenza Zanini pro-pace

Ci scrivono, 20. (*n.*):

Giovedì p. v. 23 corr. avremo la tanto attesa Veglia di Mezza Quaresima.

Prevedesi che riuscirà ottimamente da gareggiare con le rimpiante del Carnevale.

Non mancherà una novità che renderà più brillante la serata: una graziosa signorina che vorrà sfidare la pubblica opinione con la comparsa in *jupe-culotte*; vedremo e sentiremo che ne diranno i buoni sandanielesi.

*** Martedì 21 corr. alle ore 21 nella sala teatrale l'egregio concittadino Lodovico Zanini dirà la sua conferenza sulla «Pace» illustrandola con proiezioni.

Da GEMONA

Una lettera lusinghiera del sen. Lucca al prof. L. Benedetti

Ci scrivono, 20 (*n.*):

Il R. Ispettore scolastico, prof. Luigi Benedetti, lo scorso febbraio, col tramite del senatore di Prampero, mandava ai relatori della legge Daneo-Credaro che sta per essere discussa al Senato, parecchie proposte, di modifiche ed aggiunte alla legge stessa, frutto del suo lungo studio e della sua esperienza.

Apprendiamo ora con piacere come lo stesso prof. Luigi Benedetti abbia ricevuto giorni or sono col mezzo dello stesso senatore Di Prampero, una lettera del relatore della legge, senatore Lucca, nella quale dichiara che molte delle proposte sono state trovate sane e giuste.

La Giunta comunale dimissionaria

Oggi improvvisamente e per una questione di poco valore, la Giunta Comunale si è dimessa.

Ricordiamo che tempo fa il Consiglio Comunale aveva deliberato, con l'approvazione del regolamento di edilizia, di far recidere tutte le viti che crescono lungo le vie, non solo nel centro dell'abitato, ma anche di quelle che conducono alla stazione compreso il sobborgo di Ospedaletto.

In seguito a vivissime proteste degl'interessati, il Consiglio riconfermò la presa delibera modificandola solo in alcune particolarità.

L'agitazione però non accennò a diminuire, e quest'oggi un gruppo di circa cento dimostranti si recò in Municipio per protestare.

Furono allora quietati dicendo loro che nel pomeriggio si sarebbe adunata la Giunta per deliberare in proposito, ed eventualmente d'informare nuovamente della questione il Consiglio Comunale che si sarebbe adunato verso le 15.

Puntualmente la folla degl'interessati verso l'ora fissata, invase la sala del Consiglio per attendere le decisioni della Giunta.

Come siano andate le cose, di preciso non ci è dato di sapere. Da notizie avute però, pare che l'assessore Fantoni fosse stato propenso ad un'applicazione meno rigida ed intransigente della delibera del Consiglio; gli altri membri osteggiarono tale parere e ad un certo punto, essendosi intromesso nella discussione un consigliere comunale, ed avendo questi accusato l'avv. Fantoni di favorire troppo palesemente e sempre gl'interessi dei cittadini abitanti fuori del centro, questi ultimo, seduta stante, presentò le dimissioni.

La folla, venuta a conoscenza delle ragioni che avevano spinto l'avv. Fantoni a dimettersi, gl'improvvisò una dimostrazione di simpatia mentre abbandonava l'aula.

In seguito a tali incidenti anche gli altri membri della Giunta si sono dimessi.

La notizia, sparsasi rapidamente fra la cittadinanza, non ha mancato di produrre una grande impressione.

Da PAVIA di Udine

Revolverate contro la moglie

Ci scrivono, 20 (*n.*):

Tra i coniugi Pietro Pavello e Amabile Rialis, non regnava da tempo buon accordo, per motivi di gelosia.

L'altra sera il Pavello andò a prendere la moglie che s'era recata a far visita a un'amica. Tornando a casa tra i coniugi si accese una lite, durante la quale il marito esplose un colpo di rivoltella — che andò a vuoto — contro la moglie.

Intromessesi alcune persone, i coniugi poco dopo si riconciliarono.

Ma i carabinieri, denunciarono il fatto alle autorità.

Da FANNA

Per la salute pubblica

Ci scrivono, 20 (*n.*):

Da molti giorni addietro il nostro Sindaco, per ordine dell'autorità superiore, ordinava ai privati di tenere i letamai alla prescritta distanza dalle abitazioni per precauzioni igieniche. Ora per le stesse precauzioni è stato proibito di attingere acqua nei pozzi troppo vicini ai cessi o ai letamai.

Poichè ognuno sa quanto sia cara la salute, le precauzioni non sono mai troppe.

Da PALMANOVA

I solenni funebri di Valdo Vanelli

Ci scrivono, 20 (*n.*):

Nella primavera della vita, quindicenne appena, veniva oggi portato all'estrema dimora Valdo Vanelli, figlio del sig. Giacomo, stimato commerciante della nostra Città.

L'innocente salma, venne adagiato nella carozza di prima classe, trainata da due cavalli bianchi e coperta di splendide corone, fr. alle quali notiamo: famiglia Provvisionato, gli zii e cugini Cozzi, famiglia Formentini, I fratelli Alcide e Mario al caro Valdo — I genitori all'adorato Valdo — La zia Clara — Gli agenti di negozio — La nonna, zia Giuditta, zii e cugini di S. Giorgio.

Seguivano immediatamente la carozza costernatissimi i genitori, il zio Luigi, il sig. Cozzi, il sig. Formentini, il Sindaco e la Giunta Municipale, Don Zanutta, parecch consiglieri comunali, le autorità cittadine e un lungo stuolo di amici della famiglia.

Finito, le esequie funebri nel nostro Duomo, il corteo sostò a Porta Udine, ove prima il sig. Cozzi, indi il sig. Giovanni Steffenato, portarono l'estremo saluto alla salma del povero Valdo così per tempo rapito all'affetto dei suoi cari.

Seguita in carrozza chiusa dai genitori e da don Zanutta la cara salma partì poi alla volta di Collalto (Tarcento) per essere deposto nella tomba di famiglia.

Da CIVIDALE

Un salto mortale di 14 metri in bicicletta

Ci scrivono, 20. (*n.*):

Questa mattina venne trovato morto fracassato nel letto del fiume Natisone, fra i macigni, il giovane, ventiseenne Sturan Antonio, di S. Pietro al Natisone, gerente della succursale e banco di Cambio della Banca Cooperativa di qui, uomo di fiducia del signor Zanutti Giuseppe detto Cristaut, Direttore della Banca suddetta.

Le congetture sono diverse, ma quella che ha maggior consistenza è che trattasi di disgrazia.

Ieri lo sventurato Sturan ritornava da Cividale a casa sua (strada che faceva giornalmente) e con qualunque tempo in bicicletta. Erano circa le tre che passava per Sanguarzo, e si fermò al Ponte S. Quirino.

Trovati alcuni amici, perdette assieme qualche ora a giocare alle carte. Verso le otto di sera si lasciarono. Era buio pesto.

Il povero Sturan, cui pare che i fumi del vino fossero saliti alla testa, inforcò la bicicletta e giù di corsa per la discesa pericolosa e lo svolto ancora più pericoloso. A pochi metri dal ponte, precipitò nel vuoto, da una altezza di circa 15 metri dal ciglio stradale.

Fuggì sul luogo le autorità.

Oggi la succursale della Banca Cooperativa è chiusa in segno di lutto.

Inutile descrivere i orribili lesioni riportate dal salto e dalla caduta fatale; inutile descrivere i pianti ed i gemiti dei congiunti, dei parenti; si possono immaginare.

Lo Sturan, che pareva predestinato a morire colla bicicletta in mano, ebbe parecchie avventure.

Qualche anno fa, si riparava il ponte di Brazzano. Non si ricorda bene per quale svista, precipitò colla bicicletta nel letto del torrente Iudri, facendo un salto di otto metri.

Ritornò a riva sano e salvo, con la bicicletta a quarti sulle spalle! Questa volta invece perdette la vita!

Povero giovane!

Da TAVAGNACCO

Funerali

Ci scrivono 20 (*n.*):

Una solenne dimostrazione di profondissimo dolore riuscirono ieri i funerali del signor Petri Pietro, morto in Adegliacco sabato mattina.

Nella sua lunga vita l'integro uomo del quale tutto il Comune ora piange la perdita, si era saputa acquistare la stima di ognuno per l'indefessa sua operosità diretta a tutto quanto è bene.

Il defunto si era ultimamente ritirato alla vita famigliare; prima era stato lunghi anni consigliere ed assessore comunale, e Presidente della Congregazione di Carità, ed ovunque lasciò ricordo della sua opera di integro amministratore.

Seguivano il feretro, posto sul carro di prima classe i figli, figlie e nipoti, tutta la popolazione di Adegliacco, consiglieri ed assessori comunali, infiniti amici ed i dipendenti del defunto.

Nel profondissimo lutto giungano alla famiglia Petri le più vive condoglianze.

Da VARMO

Le feste per l'inaugurazione della bandiera della Società operaia

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Questa Società operaia ha inaugurato solennemente il Vessillo Sociale offerto dalle gentili signore di qui.

La cerimonia si svolse nell'ampio locale del Municipio gentilmente concesso mentre la Banda suonava delle allegre marcie. Molte furono le rappresentanze intervenute con le proprie bandiere; ed a tutte queste ed ai signori e signore convenute venne offerta una bicchierata d'onore.

Ai lati dei due palchi presero posto da una parte le signore e dall'altra il signor Ortali presidente della Società, il Sindaco, il signor Piacentini e tutti i rappresentanti della Società.

Dopo uno squillo di tromba la bandiera venne scoperta e la banda intuonò la marcia Reale. La signora Piacentini, matrina, fu molto applaudita per il suo discorso.

Presero la parola pure il signor Ortali, il dott. Ernesto Piemonte, il sig. Roberto Lotti per la Società di Codroipo ed il signor De Natali per la Società di Sedegliano.

Finita la cerimonia, durante la quale la piazza era gremita di pubblico, si formò il corteo delle rappresentanze con bandiere, preceduto dalla banda Municipale, sfilò davanti il Municipio, indi si avviò verso Romans e per l'occasione il paese era tutto imbandierato.

CRONACA AGRARIA

Raccolti e seminati mondiali secondo l'istituto internazionale d'agricoltura.

E' uscito il «Bollettino di Statistica agraria» per il mese di marzo, edito dall'Istituto internazionale di agricoltura. Nella prima parte si trovano notizie che completano o rettificano quelle già apparse nel Bollettino precedente sul raccolto dei cereali nell'emisfero meridionale. Per l'Argentina le cifre restano immutate. Nel Chili il raccolto non è ancora terminato ma sarà forse un poco inferiore a quello previsto. Per l'Australia e la Nuova Zelanda si notano modificazioni di poca entità. In complesso i risultati non sono molto diversi da quelli del mese scorso: la superficie di quest'anno presenterà in confronto di quella dell'anno precedente una diminuzione del 2,1 per cento e la prouzione un aumento del 7.8 per cento. Nella seconda parte del Bollettino vengono riferite le notizie che concernone le seminagioni autunnali e primaverili nell'emisfero settentrionale.

Delle prime può dirsi che in generale esse si presentano bene e che la vegetazione è ebne avanzata, a causa dell'inverno mite. Le seminagioni primaverili sono cominciate ovunque ed anche esse si presentano bene. Meritano un cenno particolare i dati che seguono e che riguardano l'India: la superficie coltivata a frumento è di ettari 11 milioni 725.570 con un aumento del 3.4 per cento rispetto a quella coltivata nell'anno precedente, la coltura presentandosi bene ovunque. Per il riso, nella superficie coltivata in un gruppo di provincie, il cui territorio totale dell'India, si nota una diminuzione del 0.5 per cento rispetto alla superficie coltivata nell'anno precedente. La produzione è stimata in quintali 281 milioni 460.000 ciò che porta una diminuzione del 0.6 per cento rispetto a quella dell'anno precedente.

IL NOSTRO GIORNALE

Si vende presso:
Moretti Achille - Piazza V. E.
Moretti Antonio - Stazione (edicola)
Orlando (Sali Tabacchi) - Piazza Garibaldi.
Mauro (id. id.) - Piazza XX settembre.
Stabile (id. id.) - Ponte Aquileja
Burachio (id. id.) - Riva Bartolini
Quargnolo (id. id.) - Via Mercatovecchio
Vignando (id. id.) - Via Cavour
Sclippa (coloniali) - Piazza Venerio
Bellos (id. id.) - Via Manin
Franchi (id. id.) - Via Pracchiuso
Scrosoppi (bar) - Via Gemona
Sermagiotto (coloniali) - Via S. Maria
Zanello (Sali Tabacchi) - Via Poscolle
Ungaro (coloniali) - Suburbio Grazzano
Aloisio (id. id.) - Sub. Cussignacco
Passalenti (id. id.) - Via Aquileja

CRONACA CITTADINA

Per il tram elettrico Udine-Tricesimo

Fra le tante dicerie messe in giro dagli avversari di questa linea, vi è anche quella che per l'intera percorrenza si impiegherebbe circa un'ora e anche più.

Ieri una speciale commissione di signori di Tricesimo si recò dal cav. Malignani e gli espose quest'ultimo dubbio. Il cav. Malignani dimostrò, con calcoli esattissimi, che la diceria non aveva fondamento; il tram elettrico percorrerebbe il tratto Udine - Tricesimo in un tempo che può variare dai 34 ai 38 minuti.

Se il tram elettrico dovesse passare sullo stradone, che è fiancheggiato da case e molto frequentato, la velocità dovrebbe essere moderata e certo si impiegherebbe circa un'ora a percorrerlo. Invece, secondo il progetto del cav. Malignani, quasi tutto il percorso sarebbe sua sede propria, e quindi la velocità molto maggiore.

L'opera di Emilio Zola

L'avv. Fornasotto cominciò iersera la sua conferenza alla Scuola popolare superiore di Udine portando a questa il caldo saluto della consorella di Sacile.

Parlò quindi con competenza e con vero entusiasmo dell'opera di Emilio Zola, che egli considera il più grande scrittore francese nella seconda metà del secolo XIX.

Emilio Zola era figlio di un ingegnere italiano, nativo di Treviso, ed egli si è sempre gloriato di questa sua origine mentre in Francia, specialmente durante il processo Dreyfuss, gli se ne fece carico.

Con disprezzo si diceva: E' un italiano!

Nessun scrittore, dice il conferenziere, fu tanto combattuto quanto Zola. Egli dipingeva la società come quale veramente è, e la verità, purtroppo, non piace a nessuno.

L'oratore passò in rivista rapidamente quasi tutti i romanzi dello Zola, e si fermò poi più a lungo sul quel grande episodio della sua vita che fu la campagna per la riabilitazione del capitano Dreyfuss.

Lesse i capi d'accusa contenuti nella famosa e storica lettera: *J'accuse!*

Parlò quindi degli ultimi anni della vita di Zola e dell'ultimo romanzo: *Verité*.

L'avv. Fornasotto seppe interessare il pubblico alla sua bella conferenza e fu rimeritato con un prolungato battimani.

* * *

Domani, alle 20.30, il signor Ranieri Allulli terrà una conferenza sul tema: *Laus vitae* di Gabriele d'Annunzio.

L'inaugurazione del vessillo della Trento-Trieste a Roma

Un fonogramma da Roma ci ha riferito ieri mattina estesamente la festa che ebbe luogo per l'inaugurazione del vessillo della *Trento-Trieste*.

Alla solennità l'on. Girardini, deputato di Udine e presidente della Sezione udinese della *Trento-Trieste* ha voluto partecipare inviando il seguente dispaccio, indirizzato all'avv. Alfredo Gobbi:

«Possa vessillo inaugurantesi Roma, rinsaldando fraterno affetto Trento Trieste; assicurare efficacemente diffusione prospera associazione nostra perchè dolce ai suoni rispettato intero Bel Paese consacrando e vivificando unità morale famiglia italica.»

Uccelli e insetti

La risposta a una lettera del sig. Manzini

Non ho mai avuto il piacere di conoscere di persona il signor G. Manzini; mi è nota solamente la sua strenua campagna per la difesa degli uccelli, attraverso le lettere al direttore de *La Patria del Friuli*. Del resto il fatto che io sia il collaboratore *x* e il collaboratore *y* del *Giornale di Udine*, non ha alcuna importanza relativamente a quanto ho esposto nel mio scritto del 18 corr. Quindi se il signor Manzini crede di poter opporre ai miei, degli argomenti buoni e validi, lo faccia senza preoccupazioni intorno alla mia modesta persona e non si perda in inutili chiacchiere.

Il collaboratore x.

Nuova società commerciale

Venne costituita, con sede in Udine, una Società in accomandita semplice, sotto la ragione Sociale: «Fabbrica Friulana di misure lineari» e la quale avrà per oggetto la fabbricazione dei metri snodati ed in asta, e di altre misure.

Il capitale sociale è di L. 145.000, diviso in n. 1450 carature di L. 100 caduna, sottoscritto come in appresso: Etro avv. cav. Riccardo per L. 19.500; Perotti Galeazzo 6.500; Ril dott. Giuseppe 7.800; Piovesana Umberto 7.800; Vuga Giuseppe 6.500; Centazzo cav. Giovanni 6.500; Poletti cav. Gio. Battista 7.800; Valan prof. Angelo 19.500; Armellini Germano 13.000; Zapparoli cav.

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Chiamavi l'abate Midon.

Alla vista de' due stranieri, seduti nella sua sala, gli parve singolarmente sorpreso.

La berlina che aveva veduto ferma alla sua porta gli aveva annunziato che qualche visita stava ad aspettarlo, ma egli era corso con tutta la fretta ... de' suoi parrocchiani.

Non essendo stato prevenuto ne in sacrestia, ne in strada, egli non sapeva ... avesse da fare, ne che si volesse da lui.

Perciò si rivolse macchinalmente verso Bibbiana, ma questa era scomparsa.

Il duca comprese lo stupore del curato.

«Affeddiddio, signor abate, disse egli coll'aria impertinente d'un gran signore preso dappertutto, si crede in casa presso di voi, la vostra casa, e vi abbiamo posto gli occhi ... Io sono il duca di Sairmeuse, questi il marchese mio figlio.»

Il curato s'inchinò, ma parve che la condizione sociale dei suoi visitatori non lo toccasse punto nè poco.

— E' un grande onore per me, disse egli con una cortesia fredda, di ricevere gli antichi signori di questo villaggio.

Egli sottolineo la parola *antichi* in modo che non lasciava alcun dubbio su suo pensiero e sulle sue intenzioni.

— Disgraziatamente, egli continuò non sapendo come condolermi della visita a quell'elevate abituali e temo ...

— Evvia — interruppe il duca, noi appiamo adattarci e ci basterà quello che basta a voi stesso, signor abate. Rassicuratevi che, in un modo o nell'altro, sapremo riconoscere l'incomodo che vi arrechiamo.

Gli occhi del curato scintillarono. Quella noncuranza, quella famigliarità quell'ultima frase oltraggiante diedero loscatto più alla sua alterezza d'uomo virile, ma egli seppe contenersi.

— Oh, dissi oltre volto suo l'austera rigidezza del prete.

— Dalla morte, aggiunse allegramente Marziale, già messo in vena dalle angoscie della povera Bibbiana, d'altra parte noi sappiamo che vi sarebbe un gallo.

— Ciò, vi era, signor marchese ... Voi dunque sapete la risposta del duca, sdrone. Essa era alla disperazione.

— Buon Gesù! esclamò, come farei adesso? Il pollastro è scomparso. Certamente ci è stato rubato, perchè la porta è ben chiusa.

Il signor di Sairmeuse ebbe un crollo d'ira e provocò d'accusare il vostro prossimo, interruppe il curato: non ci hanno rubato niente affatto. Stamane è venuta la Bertranda a domandarmi qualche cosa in nome di sua figlia che sta per morire; io non aveva denari, e le ho dato quel pollastro col quale fara un po' di brodo.

Quel tal l'avesse risposta confermò la costernazione di Bibbiana.

Essa si avanzò in mezzo alla sala colle braccia tese al cielo e gesticolando coll'aria di chi si perde.

— Ecco com'è fatto quest'uomo! sclamò la vecchia mostrando col dito il suo padrone; direste ch'è come un bimbo che non rispetta niente, e che gli manca ogni difesa, come un innocente. Non v'è contadino più astuto in tutto il paese, non c'è il papero che sia, che non glie la dia ad intendere. Una buona fandonia, ma di quelle proprio marchiane, spruzzate con due lagrimette, e ne farà presto nulla; sarebbe capace di dar via tutto. Se non lo veglio, che io gli levate le scarpe dai piedi, il padre ne farà presto. Guarda non c'è gallinola della Bertranda! che è animale troppo nel paese e voi signori nobili ... — Via, via, basta! disse il curato.

E sapendo per esperienza come la sua voce avesse poca o nessuna forza per arrestare il torrente di recriminazioni della vecchia Bibbiana, la prese per un braccio e la trascinò fin sull'uscio della cucina.

Il signor di Sairmeuse e suo figlio si guardavano con aria confusa.

Era forse una commedia apparecchiata di lunga mano? Sembrava di no, perchè erano arrivati quasi all'improvviso.

In ogni modo, il prete che era vittima di quel disgusto di famiglia, io credo che quelle facesse per loro.

— Non era l'uomo — si vedeva chiaro — che avevano sperato di trovare, l'ausiliario il cui concorso avevano giudicato indispensabile alla buona riuscita dei loro progetti.

Nonostante, nessuno non dissero parola, ed ascoltavano.

La discussione continuava nell'andito, ove il curato tentava, con voce accento imperioso, la serva dava in frequenti esclamazioni; come se fosse in preda al più alto stupore, ma le parole non si sentivano.

Il curato rientrò.

— Spero, signori, diss'egli con una dignità che troncava la burla a qua lunque epigramma sulla scena precedente, che vorrete scusare quella povera donna. La casa del signore di Sairmeuse, non è così miserabile come essa crede.

Il duca e Marziale non risposero.

Erano rimasti così sconcertati, che il signor di Saimeuse, tagliando corto ogni spiegazione in proposito, balzò di punto in bianco nel racconto dei fatti di cui era stato testimonio a Parigi, rincalzando il discorso con la descrizione dell'entusiasmo e dei trasporti d'amore con cui era stato accolto sua Maestà Luigi XVIII.

Fortunatamente, la vecchia governante lo interruppe di nuovo.

Essa arrivava carica di piatti, di argenterie, i bottiglie, e dietro a lei veniva un omaccio in grembiale bianco che portava con un certo garbo proprio della sua professione tre o quattro coperti.

Era l'ordine di andar a provvedere il necessario all'albergo del *Bue coronato* che aveva strappato a Bibbiana tanti *Buon Gesù!*

Un momento dopo il curato e i suoi ospiti si mettevano a tavola.

Il pollastro non sarebbe arrivato a mezzo gola; la degna governante non volte convenire, vedendo la fame con cui avevano divorato il duca e suo figlio.

— Avreste detto che non avevano mangiato da quindici giorni, diceva il giorno dopo alle sue amiche.

L'abate Midon non aveva appetito, benchè fossero già le due ore e non avesse ancora fatto colazione.

L'arrivo improvviso degli antichi signori di Sairmeuse l'aveva gettato in un singolare turbamento, e presagiva, secondo lui, una serie di ben gravi sciagure.

Eppero non brandiva il coltello e la forchetta che per semplice apparenza; effettivamente, però osservava, li studiava, e spiegava a studiarli tutta la sagacia del prete di gran lunga superiore a quella del medico e del magistrato.

Il duca di Sairmeuse non dimostrava i suoi cinquantasette anni.

La tempesta della sua gioventù, la lotta che aveva dovuto sostenere nell'età più matura, gli stravizzi d'ogni genere, non avevano potuto alterare la sua ferrea costituzione.

Dotato di proporzioni erculee, egli andava orgoglioso della sua forza, e metteva in mostra, con una certa compiacenza, le sue mani d'un disegno corretto, ma larghe, grosse, forti, ornate alle falangi di gruppetti di peli rossi, vere mani da gentiluomo, i cui antenati menarono i grandi colpi di spada delle crociate.

(Continua)

dott. Luigi 13.000; Ditta Muzzatti, Magistris e C. 26.000; Giacomelli Giuseppe 6.500; Morassutti dott. cav. Pio 4.600; e che ognuno dei soci si obbligò di versare ad ogni richiesta del socio accomandatario signor Armellini Germano di Udine.

Il primo esercizio sarà chiuso il 31 dicembre 1911.

Per gli atti eccedenti i limiti di ordinaria amministrazione il socio accomandatario dovrà dipendere dal Comitato di vigilanza, a far parte del quale vennero nominati i signori: Etro avv. cav. Riccardo, Ruini prof. Giuseppe e Vuga Giuseppe.

I falegnami in gita

*** Domenica una cinquantina di soci della Lega falegnami, furono in gita a Cividale.

Dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, si riunirono a banchetto all'albergo al Leon d'Oro. Parlarono gli operai d'Odorico e di Minutto ed infine il segretario Arturo Torossi destando l'entusiasmo dei presenti.

Il servizio da parte della conduttrice signora Manzini Maria fu ottimo.

Importazione tori dalla Svizzera

La Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame bovino ci comunica che addì 23 corrente mese alle ore 10.30 presso la Deputazione Provinciale (Piazza Patriarcato) avrà luogo una seduta di diversi allevatori per trattare in merito ad una prossima importazione di tori dalla Svizzera.

La suddetta Commissione prega inoltre gl'interessati di non mancare all'importante seduta.

La morte d'un altro veterano

Ieri notte morì, improvvisamente, il veterano Federico de Colle, d'anni 82.

Fece le Campagne del 1848-49 a Vicenza e poi a Venezia, del 1859 in Lombardia e del 1866 nel Veneto.

La Società dei Veterani e Reduci invita i Soci al funerale del prode soldato che avrà luogo martedì 21 corr. alle ore 4.30 pomeridiane, partendo dal Palazzo Caiselli, Via Palladio.

Alla memoria di Federico de Colle mandiamo un mesto e affettuoso saluto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Aida*.

Domani riposo.

Giovedì 23 corr.: serata d'onore della prima donna mezzo soprano Alice Zazconi.

Sabato 25 e Domenica 26 corr. nona e decima rapresentazione.

Il teatro amorale

Le recenti polemiche intorno all'ultimo lavoro del Bernstein hanno ancouna volta portato in campo la questione s... moralità del teatro. Vi è ancora una parte del pubblico e della critica che cerca nell'opera d'arte una funzione educativa e miglioratrice. Secondo essi il dramma o il romanzo devono anzitutto ispirare odio al vizio ed amore alla virtù, devono indirizzare l'attenzione dello spettatore sugli aspetti meno belli della società suggerendone le opportune riforme...

Essi sono in fondo fedeli a quel teatro di cinquant'anni fa, il quale, reagendo all'incomposta effervescenza romantica, divenne moralizzatore e riformatore, pittore e giudice a un tempo dei costumi, legislatore e medico.

Tali spettatori e critici sono, bisogna confessarlo, alquanto in ritardo. Lo stadio al quale essi si sono fermati è abbastanza remoto da noi: su di esso infatti sono passate altre scuole del tutto opposte: quella del «teatro libero», brutale e pessimista, e «il teatro individualista» ispirato alle dottrine Nietzchiane. Ed oggi, a quanto pare, siamo giunti al teatro «*amorale*»: del quale i più noti campioni sono il Bernstein ed il Bataille.

Che cos'è il teatro amorale? Bisogna anzitutto non confonderlo col teatro immorale. Lo scrittore immorale ha un partito preso, come il moralizzante: celebrare il vizio quello, questo esaltare la virtù. Lo scrittore amorale invece è indifferente: e si meraviglia che qualcuno possa scandalizzarsi alle sue commedie. Egli agisce innocentemente: quando gli si rimprovera di non introdurre sulla scena che dei sentimenti poco nobili egli vi guarda sorpreso: «Ebbene: gli uomini non sono forse così? Vorreste forse che in omaggio alla virtù portassi un'offesa alla verità? E quando gli si parla dell'antico teatro moralizzante e riformatore egli alza le spalle annoiato. «Roba da mettere in granaio coi ferravecchi».

Ed il pubblico gli dà ragione: poichè, salvo qualche vecchio pensionato brontolone o qualche critico in papalina, il pubblico accompagna con simpatia questa specie di affermazione dell'arte per l'arte, e non si scandalizza alle scene più ripugnanti e immorali... E' questo un raffinamento del senso estetico o un indebolimento del senso morale? Ai posteri....

Teatro Minerva
« Cinema Splendor »

Programma straordinario per oggi.

1. *L'ultima firma di Francesco II* - dramma storico.
2. *La lavorazione della Pietra*, dal vero.
3. *Sempice Addio* - Grandioso dramma.
4. *Le cascate del Velluts* - Chiuderà lo spettacolo il brillantissimo scherzo comico.

Perchè Tontolini tira calci.

Domani nuovo programma di tutta novità.

le non deve turbare la grande solennità patriottica.

L'unione dele Camere di commercio per la grande via del Cenisio

ROMA, 20. — Il comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio ha approvato a voti unanimi il seguente ordine del giorno svolto dal cavalier Franceschi, vicepresidente della Camera di Siena:

« L'Unione delle Camere di commercio italiane, udita la relazione del rappresentante delle Camere di Torino sulle condizioni anormali in cui si svolge attualmente il traffico tra l'Italia e la Francia per la via del Cenisio, rilevata l'insufficienza del tratto di linea posta sul versante ialiano, per supplire al crescente transito di merci dell'uno e dell'altro stato, affermando il dovere che incombe al governo nostro di prontamente provvedere all'assetto definitivo di questa linea, in osservanza anche degli impegni da esso formalmente assunti, fa voti perchè con la massima sollecitudine si ponga mano al completamento dell'opera di immediata necessità, già decisa, mettendosi poscia prontamente allo studio di quelle maggiori soluzioni, di cui il progressivo aumento del traffico fa prevedere la necessità, per conservare alla via del Cenisio il carattere di grande comunicazione internazionale ».

Una grande ribellione in Sicilia
Due circoli devastati - La fucilata e la fuga

ROMA, 20. — La *Tribuna* ha da Palermo la notizia di gravi tumulti avvenuti ieri sera a Naro, in provincia di Girgenti.

Martedì prossimo quel consiglio comunale doveva riunirsi per discutere l'offerta della conduttura dell'acqua, attesa da tutti i cittadini con vivo interesse e della concessione della quale già si aveva la certezza.

Verso l'imbrunire di ieri una folla di contadini si è radunata in Piazza Garibaldi, improvvisando una dimostrazione al grido «Vogliamo l'acqua!».

Dapprima pareva che la dimostrazione avesse solo l'intesa di far approvare l'offerta nel caso che vi fossero stati degli oppositori al Consiglio, ma presto la dimostrazione assune proporzioni allarmanti. I tumultanti si avviarono gridando al circolo dei Civili ed a quello dei Borghesi, ove fecero irruzione, distruggendo ogni cosa, ed appiccarono il fuoco ai mobili.

I primi militi accorsi furono accolti con una fitta sassaioal. Ad un tratto, sparati non si sa da chi, hanno rimbombato alcuni colpi di arma da fuoco. La folla in preda a panico si è data alla fuga, travolgendo nella corsa quanti incontrava, ed in breve sulla piazza non rimasero che i carabinieri.

Si ritiene che vi siano dei feriti.

Il fermento continua ad essere grande.

Le felicitazioni turche per il Cinquantenario

ROMA, 20. — Il ministro degli esteri on. Di Sangiuliano, ricevette oggi il seguente telegramma da Rifaat pascia, ministro degli esteri della Turchia:

« In questo momento in cui l'Italia festeggia con legittima fierezza il ricordo glorioso della proclamazione della sua unità compiuta or sono 50 anni, grazie alla virtù sua illustre casa regnante e gli sforzi perseveranti dei suoi patriotti, dei suoi grandi uomini di Stato, prego V. E. di ricevere e trasmettere al Governo di Sua Maestà il Re le felicitazioni più sincere e più cordiali del Governo imperiale ottomano.

Firmato: *Rifaat* ».

L'on. Di Sangiuliano rispose con il seguente telegramma:

« A nome del Governo del Re e a mio nome personale, ringrazio cordialmente V. E. il governo imperiale ottomano delle felicitazioni che Ella ha ben presto voluto esprimerci; questi sentimenti di simpatia e d'amicizia sono interamente condivisi dal governo italiano che accompagna coi suoi voti sinceri calorosi i progressi della Turchia cui essa attende con nobili e patriottici sforzi.

firmato: Di Sangiuliano ».

nifesta la tendenza ad impedire l'ingerenza degli Stati Uniti.

Uno sciopero colossale di marinai e fuochisti

HULL, 20. — Durante una manifestazione tenuta da operai addetti ai trasporti il segretario della Lega dei marittimi, Willson, dichiarò che i marinai e i fuochisti della Grambrettagna, Norvegia, Svezia, Danimarca, Olanda, Belgio e della costa atlantica dell'America avrebbero già fissato il giorno nel quale spetteranno tutti il lavoro. Vedremo allora — disse — dove gli armatori troveranno i crumiri.

Lo strano suicidio d'un inglese in un albergo d'Amiens

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Amiens che un inglese arrivato il giorno innanzi presso un albergatore, è stato trovato nella sua camera col corpo crivellato da colpi di coltello. Egli si era ucciso. Il disgraziato morì mentre lo si trasportava all'ospedale. Il Console inglese è stato avvertito.

Il suicidio d'un tenente d'artiglieria

FIRENZE, 20, (notte). — Quest'oggi si è suicidato il tenente Pietro Canè del 17.o artiglieria.

Le cause del suicidio sono ignote.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — Europa pressione massima 771 in Polonia minimo 746 nel nord ovest della penisola iberica. In Italià nelle 24 ore il barometro è ovunque disceso fino a 5 mill. In Toscana la temperatura è aumentata, le pioggie sono generali al nord, pioggiarelle al centro, qualche nevicata in Piemonte.

Stamane il cielo era vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, piovoso al nord, venti forti orientali dalla Valle padana alla Sardegna. Il barometro è a 764 nelle Puglie, a 757 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati nell'Alta Italia moderati o forti nel meridionale, altrove il cielo generalmente nuvoloso e coperto con pioggie al nord e al centro. Mare agitato in specie il Tirreno.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 100.43.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
Tipografia Friulana

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NOTIZIE DELLA CRISI
Giolitti al Quirinale
Accetterà l'incarico?
Tittoni rifiuterebbe - La "fiche,, di consolazione ai radicali.

ROMA, 20, notte. — Oggi alle 16 il Re ha ricevuto l'on. Manfredi e poscia l'on. Marcora intrattenendosi con essi sull'esame della situazione parlamentare.

Alle 17 ricevette l'on. Giolitti.

Questi era da pochi minuti tornato da Frascati a Roma, quando uno staffiere di Casa Reale gli portò a casa l'invito di recarsi alla Reggia.

Immediatamente l'on. Giolitti si recò in vettura al Quirinale.

Il colloquio con il Sovrano durò circa un'ora.

Con la chiamata di Giolitti la crisi dicesi volga verso logica soluzione

Domani il Re chiamerà altri parlamentari, poscia, credesi probabile, darà l'incarico all'on. Giolitti.

A Montecitorio dicesi che il deputato di Dronero è il vero arbitro della situazione. Taluno però dubita che voglia assumere il potere. Gli stessi suoi amici credono che lo voglia, ma non ne hanno assicurazione diretta.

L'*Avanti!* dice che il nuovo Ministero dovrà essere fatto su basi liberali. E aggiunge che è difficile avere una maggioranza su un programma più tosto che su una persona. Giolitti acrà la maggioranza sulla sua persona; ma l'avrà anche sul suo programma? Poichè è da notarsi che l'on. Giolitti non è nella posizione dei suoi predecessori che si trinceravano dietro di lui, ora egli deve svelare l'enigma e porre innanzi un programma.

La *Tribuna* dice che la soluzione della crisi sarà tutt'altro che rapida e tutt'altro che facile, e ciò perchè la crisi fu determinata repentinamente e senza un chiaro voto.

La direzione del partito radicale, frattanto, ha votato un ordine del giorno di plauso ai deputati del gruppo. Un vero *bill* d'indennità!

Da Parigi giunge notizia che l'on. Tittoni, intervistato, dichiarò che, anche se glielo offrissero, non accetterebbe più il portafoglio degli Esteri.

Ciò che si dice nella farmacia di Montecitorio

ROMA, 20. — Ecco altri comenti di parlamentari alla crisi, oltre quelli della *Tribuna* ieri comunicati:

Chimienti, sonniniano, così spiega il voto di ieri: « La Camera era nell'alternativa di dare la fiducia o alla Commissione o al Ministero. L'ha data alla Commissione. Mentre l'ordine del giorno Bertolini esigeva nessun termine di tempo, l'on. Luzzatti, in disaccordo con Giolitti, impose un termine, sebbene abbastanza lungo ».

Uno dei giolittiani dissidenti, l'on. Del Balzo, ha detto: « Era fatale dovesse avvenire ciò che è avvenuto. Noi siamo stati precursori isolati, quasi derisi talvolta da tutti coloro che ieri si sono trovati nel nostro ordine di idee. L'on. Barzilai ha fatto traboccare il vaso già colmo; egli ha fornito la scintilla a un materiale combustibile accumulato dagli altri ».

L'on. Ciraolo trova la situazione assai oscura e difficile; ma egli ritiene certo il ritorno al potere di Giolitti con un programma quale può attendersi dalle parole sue di ieri che furono di un sapore spiccatamente, volutamente democratico; quindi con la cooperazione della Estrema Sinistra.

L'on. Di Bagno ha detto: « Il discorso di Giolitti è stato un vero programma di Governo. Egli ha preannunziato una più larga riforma elettorale, ammazzando così quella già pronta del Luzzatti; ed è arrivato perfino a parlare di una possibilità di indennità parlamentare, alla quale notoriamente egli è contrario ».

L'on. Pinchia crede fermamente che l'incarico possa, anzi debba essere dato a Luzzatti. « Luzzatti, egli dice, è poi di fatto uno sconfitto? Io credo che quanto è avvenuto a questo suo primo Ministero per un uomo dell'innegabile valore e dell'alto ingegno di Luigi Luzzatti, costituisca tale una lezione da plasmare meglio, forse da formare del tutto un presidente del Consiglio ».

L'on. Cottafavi, giolittiano dissidente, ha detto: « La crisi a cui prima o dopo si doveva venire, logicamente e fatalmente, dimostra con la irresistibile prova dei fatti due cose: quanto sia stata opportuna la nostra mossa, e che ad un ministero di irresponsabili dovè succedere, in qualsiasi campo si creda di dover mietere, un ministero di responsabili ».

La crisi non turberà la grande solennità patriottica

ROMA, 20, (notte). — Oggi il presidente del Senato ha ricevuto la commissione incaricata di formulare l'indirizzo al Re; erano presenti i senatori commissari: Baracco, De Cesare, Del Lungo e Finali.

Fu dato incarico all'on. Finali di redarne l'indirizzo.

Credesi che la cerimonia in Campidoglio si svolgerà così: prima verranno letti gli indirizzi del Senato e della Camera, poscia parlerà il sindaco di Roma, e quindi il Re.

La commissione dei deputati incaricò l'on. Ferdinando Martini di formulare l'indirizzo al Sovrano; siccome però esso dovrà essere approvato dalla Camera, ove la crisi ministeriale si prolungasse ancora, i deputati verrebbero egualmente convocati per l'approvazione dell'indirizzo.

La grande solennità patriottica sovrasterà alle schermaglie della politica quotidiana.

L'amnistia per il Cinquantenario

ROMA, 20, (notte). — L'amnistia in occasione del cinquantenario, verrà promulgata il 27 corr. anche dal gabinetto dimissionario se sarà ancora in carica; e ciò perchè la crisi ministeriale non deve turbare la grande solennità patriottica.

Il nuovo Gabinetto francese invescato in un curioso dissidio
Vincerà Monis o Caillaux?

PARIGI, 20. — Secondo il *Figaro* il ritardo apportato alla nomina del successore di Jonnarth al governo dell'Algeria sarebbe dovuto a rivalità tra Monis e Caillaux. La nomina di Lutaud, dice il *Figaro* era decisa da Monis e comunicata ufficialmente non solo all'interessato, ma a tutti i senatori e deputati della Savoja. Essa doveva essere firmata martedì scorso e invece è ancora incerta. Caillaux si sarebbe opposto alla scelta del presidente del Consiglio, ed avrebbe guadagnato alla sua opinione parecchi dei suoi colleghi. Presentemente, dopo lunghe discussioni che durarono tutta la settimana, si ignora ancora se è Monis o Cailaux che la vincerà.

Il ministro, aggiunge anche il *Figaro* non fa alcuna particolare obbiezione contro Lutaud, ma egli ha il suo candidato personale: Delaunay, al quale egli vorrebbe far attribuire, a dispetto degli impegni di Monis, la carica di governatore generale dell'Algeria. Le cose sono a questo punto e la lotta continua. Mercoledì il consiglio sarà presieduto da Fallieres. Per non capitolare completamente, Monis cercò una combinazione intermedia con la quale si nominerebbe nè Lutaud, nè Delaunay e si confiderebbe il posto al governatore dell'Algeria ad un parlamentare. Ma Caillaux non ne vuole sapere.

Il presidente Diaz è risoluto a fare piazza pulita

NEW YORK, 20. — Il presidente Diaz è risoluto a procedere d'ora in poi contro i ribelli con maggiore energia. Una parte delle truppe di stanza a Messico ebbe l'ordine di mettersi in marcia. Finora si impiegò contro Madero soltanto una specie di gendarmeria territoriale. Diaz spera che i ribelli, dopo una sconfitta più decisiva, saranno più arrendevoli. Crede che non sarà possibile avviare trattative con prospettiva di successo, sinchè gli insorti non avranno deposte le armi. Del resto, da entrambe le parti si manifesta la tendenza ad impedire l'ingerenza degli Stati Uniti.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

CORRIERE COMMERCIALE

Il commercio italo-turco

Il regio console generale d'Italia a Costantinopoli informa il ministero degli affari esteri che l'assemblea generale ordinaria dei soci di quella Camra di commercio italiana assisteranno il regio ambasciatore, il regio console generale, il regio addetto commerciale.

Il presidente disse che l'azione svolta dalla Camera, nei 25 anni trascorsi dalla sua fondazione a favore degli scambi italo-ottomani e per lo sviluppo e la tutela degli interessi economici dell'Italia in Turchia, sarà riassunta in una apposita relazione da inviarsi alla Mostra « Il lavoro degli italiani all'estero » dell'Esposizione di Torino.

Nel 1909 l'Italia occupo il terzo posto nel commercio di esportazione dell'impero ottomano ed il quarto in quello di importazione e nel movimento totale; venendo per l'esportazione ottomana dopo la Gran Bretagna e la Francia, per l'importazione dopo la Gran Bretagna, a Germania e l'Austria-Ungheria; per il movimento totale dopo la Gran Bretagna, la Francia e la Germania.

Secondo calcoli approssimativi nel 1910 il movimento degli scambi italo-ottomani superò i 150 milioni di lire italane. L'industria ed il lavoro italiano hanno ottenuto la preferenza in alcune gare indette dal governo ottomano. Alcune industrie meccaniche italiane hanno vinto la concorrenza estera, fornendo macchinari a migliori condizioni. I servizi postali italiani nel 1910 segnarono uno sviluppo rilevante, dovuto alle disposizioni adottate per facilitare gli scambi delle corrispondenze, alla introduzione della stampa italiana in Turchia mercè gli abbonamenti postali in conto corrente; alla riduzione della tassa di emissione dei vaglia e alla elevazione del peso dei pacchi a 10 chilogrammi.

Ciò che costa la mano d'opera

Da una statistica apprendo che la ghisa, la quale costa 25 lire la tonnellata, vale: 100 lire la tonnellata quando è trasformata in macchine semplici; 1125 lire la tonnellata, in macchine complicate; 15.000 lire la tonnellata, in fibbie per cinture od altro; 34.650 lire la tonnellata, in catene, catenelle, ecc.; 147.000 lire la tonnellata, in bottoni da camacie.

Il ferro, in sbarre, costa anch'esso 25 lire la tonnellata allo stato primitivo; lavorato vale 900 lire, se in lame da coltelli; lire 1175, se in spilli; 23,925 lire se vien trasformato in lame da temperini, e finalmente 125.000 lire, in molle da orologi.

La mano d'opera, dunque, alza il prezzo sino a cinquemila volte il valore primitivo di questo metallo.

Un'innovazione ferroviaria per i commessi viaggiatori.

A datare dal 1.o marzo corrente sono stati stabiliti nel Messico biglietti ferroviari chilometrici, per uso dei commessi viaggiatori. Questi biglietti sono validi per tutte le linee ferroviarie nazionali, escluse la ferrovia Interoceanica, la Veacruz Istmo e la Panamericana. Il biglietto chilometrico consiste in una serie di cuponi che dànno diritto a viaggiare in prima classe, per una distanza totale di 1000 chilometri al prezzo di pesos argento 25, pari a franchi 62.50 oltre al cuponi che danno diritto a viaggiare in prima classe, per una distanza totale di 1000 chilometri al prezzo di pesos argento 25, pari a franchi 62.50 oltre ai cuponi corrispondenti per la spedizione del campionario, che gode del trasporto gratuito sino a chilogr. 68. Detti biglietti sono per uso esclusivo dei viaggiatori di commercio, e si possono solo ottenere dietro richiesta dei presidenti delle locali Camere di commercio al Dipartimento generale dei viaggi, il quale rilascia una tessera di riconoscimento intestata al nome del richiedente e da questi firmata.

Per la banca italo-serba.

Telegrafano da Belgrado, 19: Le « Beogradske Novine » recano essere pervenuto al Governo da parte italiana la domanda di concessione per la fondazione di una Banca italo-serba con un capitale di fondazione di 8.000.000 di franchi.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 Marzo 1911

Rendita 3.75 0|0 (netto)	L.	104.21
» 3 1|2 0|0 (netto)	»	103.88
» 3 0|0	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1528.50
Ferrovie Meridionali	»	687.75
» Mediterranee	»	440.38
Società Veneta	»	210.25
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.42
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.17
Austria (corone)	»	105.72
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Romania (lei)	»	99.90
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. [illegible]15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.23 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55; M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.46
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.32 - 15.9 - 18.18 - Festivo 18.3.
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.